

Come è difficile pensare alla guerra
che troppo spesso ferisce la terra.

Pochi sono rimasti di chi ha vissuto l'esperienza,
noi giovani dobbiamo farne coscienza.

Molti luoghi del mondo la guerra ha devastato,
i diritti dell'uomo calpestato.

Dovrebbe essere chiaro che la ricetta per fermare i conflitti
ha come ingrediente il futuro e il rispetto dei diritti.

Sebastiano Pedini *Classe III B*
Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Media "Beato Arnaldo da Limena" di Limena

Nel centenario della Grande Guerra, con versi espliciti e diretti, l'autore ci ricorda come i conflitti bellici non appartengano a tempi lontani: ancor oggi, in molti luoghi del mondo, si combatte e si soffre. Noi abbiamo la fortuna di vivere in pace, ma è necessario conservare la coscienza (e la memoria) di quanto ci viene narrato da chi visse quelle tragedie. Solo così il passato potrà volgersi in un futuro di speranza, nel quale il rispetto tra i popoli prevalga su ogni ostilità.